

**PROGETTO DI RICERCA Ce.Mi.S.S. ANNO 2020
AP-CSD-02**

1. TITOLO

“I crimini commessi dallo Stato Islamico e dai *foreign terrorist fighters*: minacce future, implicazioni e proposte per un Tribunale Speciale Internazionale”.

2. SCOPO

E' di interesse acquisire:

- elementi del contesto di riferimento;
- il quadro sinottico delle basi e dei riferimenti normativi e dottrinali sulla materia;
- l'acquisizione diretta/documentale di informazioni o mediante contatti con istituzioni e organismi internazionali;
- analisi delle *policy* di altri paesi su come hanno affrontato/intendono affrontare tali problematiche (privazione della cittadinanza, rifiuto di rimpatriare e di perseguire etc.) e prassi prevalente;
- analisi degli scenari futuri e misure di prevenzione.

3. QUADRO DI RIFERIMENTO

Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato nel 2014 la risoluzione 2178 che condanna il terrorismo internazionale - in particolar modo le attività delle organizzazioni *Islamic State in Iraq and the Levant* (ISIL) e *Al Nusrah Front* (ANF) – enunciando una definizione di *foreign terrorist fighters*, sottolineando la loro pericolosità e la necessità di attuare politiche di contrasto; ha richiamato la risoluzione 1373 che ricorda agli stati al dovere di perseguire tali soggetti e di porre in essere tutte le misure preventive necessarie a contrastare il fenomeno. Con la risoluzione n. 2379 del 2017 il Consiglio di Sicurezza ha istituito un *Investigative Team to Promote Accountability for Crimes Committed by Da'esh/Islamic State in Iraq and the Levant*, che ha iniziato l'attività in Iraq a fine 2018. Nel mese di aprile 2019 l'Iraq ha accettato di processare tutti gli jihadisti, o accusati di essere tali, inclusi i *foreign terrorist fighters*, in cambio di un compenso economico. Svezia, Austria, Curdi siriani delle Forze Democratiche Siriane (che si stima detengano circa 800 *foreign fighters* europei) e Karim Asad Ahmad Khan, a capo del team investigativo delle Nazioni Unite, hanno avanzato la proposta di costituire un Tribunale Internazionale per le atrocità commesse dal gruppo Stato Islamico. Le fattispecie del caso riguardano il genocidio (ad esempio nei confronti degli Yazidi), crimini contro l'umanità, crimini di guerra, crimine di aggressione indicati dall'art. 5 di ICC, *International Criminal Court*. Il perseguimento in giudizio dei perpetratori di crimini nel quadro delle attività dello Stato Islamico è un fondamentale contributo per il contrasto alla narrativa del gruppo.

4. CONTENUTI

- a. Analisi della dimensione geo-politica e inquadramento storico-politico del fenomeno con particolare riferimento alle minacce per gli stati europei e l'area mediterranea;
- b. Misure adottate dagli stati in merito ai propri *foreign terrorist fighters*;
- c. Linee guida, *best practices* e normativa di riferimento delle Organizzazioni Internazionali (UN, EU, CEDU);
- d. Inquadramento giuridico-normativo della fattispecie dei crimini commessi dal sedicente Stato Islamico;
- e. Precedenti di riferimento – cosiddetti Tribunali “ibridi” (casi Sierra Leone, Kosovo, Timor Est, Libano);
- f. Minacce future a seguito della sconfitta territoriale del sedicente gruppo IS e misure di prevenzione.

5. MODALITA' DI ESECUZIONE

La ricerca si deve svolgere consultando fonti aperte e studi di settore, ricerche bibliografiche, monografie, riviste, e letteratura scientifica sull'argomento; contatti diretti con organizzazioni, centri studio, enti che svolgano ricerche sul fenomeno e attività poste in essere per il contenimento. Elaborazione e analisi critica con strumenti concettuali "allo stato dell'arte".

6. NOTE AGGIUNTIVE

La presente ricerca dovrà essere prodotta anche in lingua inglese

7. COMPENSO

A titolo gratuito.

8. PUNTO DI CONTATTO DEL RESPONSABILE DELLA RICERCA

Col. c.(li.) s.SM. Andrea CARRINO

Dipartimento Ricerche – Vice Direttore e Capo Dipartimento

Tel. 06 4691 3203 – mil. 23203/23218

caporicerche.cemiss@casd.difesa.it; ricerche.cemiss@casd.difesa.it